



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200

fax 0171445560

2015/08.09/000094-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL CANALE SERRO, NEI COMUNI DI CHIUSA DI PESIO E BEINETTE.

PROPONENTE: FORDUT S.R.L., C.SO ROMA N. 29, 12037 - SALUZZO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 20.07.2015 con prot. n. 71448, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., presentata da parte del Sig. Mario Forestello, legale rappresentante di Fordut S.r.l., con sede legale in C.so Roma n. 29, 12037 - Saluzzo;
- l'intervento rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 28 luglio al 10 settembre 2015;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 75008 del 28.07.2015, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento risultano pervenuti i seguenti contributi istruttori:
 - ⇒ Il Comune di Beinette, con nota prot. ricev.to n. 85240 del 08.09.2015, ha trasmesso copia della Deliberazione della Giunta Comunale 02.09.2015 n. 109, contenente le seguenti osservazioni:
 - "gli interventi edilizi in tale zona urbanistica agricola sono disciplinati dall'art. 23 N.d.A. del P.R.G.C.. ove è previsto che (omissis) a prescindere dalle qualifiche del titolare, è ammessa la costruzione di modeste strutture ad uso deposito o ricovero attrezzature alle seguenti prescrizioni: (omissis)
Sup. massima pari a mq 50;
rapporto di copertura pari all' 1%;
altezza massima m 3,00;
distanza da confini di m 5, salvo riduzioni con atto notarile di deroga del confinante;
distanza tra pareti finestrate di m 10 anche quando una sola parete sia finestrata, solo nel caso di prospicienza diretta mentre non si applica per pareti non prospicienti o non finestrate per le quali è ammessa l'aderenza o la distanza minima di m 3;
il rilascio del titolo abilitativo edilizio è subordinato ad atto notarile di impegno al mantenimento dell'immobile a servizio dell'attività agricola; tale atto dovrà altresì prevedere il mantenimento dell'immobile ad usi accessori anche a seguito dell'eventuale cessazione dell'attività agricola in funzione della quale è stato realizzato;

(omissis)

La centrale di produzione misura alla gronda m 3,35; nella fattispecie, secondo gli artt. 13 e segg. del Regolamento Edilizio comunale, l'altezza della costruzione è la massima tra quelle dei fronti: si assume come altezza di ciascun fronte della costruzione la differenza di quota tra l'estradosso dell'ultimo solaio - ovvero tra il filo di imposta della copertura se a quota più elevata rispetto ad esso - ed il punto più basso della linea di spiccato; (omissis) il filo di gronda è dato dall'intersezione della superficie della facciata con l'estradosso della copertura; (omissis) la linea di spiccato è data dall'intersezione della superficie del terreno naturale o del terreno sistemato, se a quota inferiore, con la superficie della facciata della costruzione; (omissis) nel caso in cui l'ultimo solaio non presenti andamento orizzontale o presenti andamento complesso con parti a diverse sezioni verticali, l'altezza virtuale della linea di estradosso rispetto al piano di calpestio sottostante, è convenzionalmente ricavata dividendo il volume dell'ultimo spazio per la superficie utile lorda corrispondente; l'altezza virtuale di cui sopra sommata alla differenza di quota tra il piano di calpestio citato ed il punto più basso della linea di spiccato è l'altezza di ciascun fronte.

- Sotto il profilo geologico/idraulico si evidenzia che il Canale Serro, nel tratto compreso dalla sua origine al luogo di intervento in progetto, è recettore di un ampio bacino imbrifero che si estende fino al paese di Chiusa di Pesio, delimitato ad est dalla S.P. 202 e ad ovest dalla S.P. 42; Per quanto a conoscenza di questa Amministrazione, all'attualità il Canale Serro risulta in condizione di conclamata criticità per la limitata differenza tra il suo livello normale e quello di massima piena. Verificato che, il livello della soglia di fondo della presa in progetto non viene sopraelevato rispetto all'attualità e tale parametro viene posto a condizione per evitare rigurgiti dell'acqua nel canale a monte della derivazione stessa, tuttavia si chiede di verificare le portate idrauliche sul Canale Serro nel tratto a monte dell'intervento, al fine di verificarne le portate e garantirne il rispetto del "franco" previsto o le eventuali opere necessarie per evitare rischi derivati nelle aree ricadenti nel bacino imbrifero dello stesso.
- Infine, l'art. 6 (misure di compensazione) della relazione ambientale rimanda ad una bozza di convenzione allegata che non risulta presente nel fascicolo in pubblicazione; si chiede, inoltre, di prevedere il prolungamento a monte del tratto di muretto in c.a. di protezione del Ramo Molino di fronte all'imbocco al punto di restituzione dell'acqua, per evitare possibili franamenti della sponda dx sulla quale esiste la strada di accesso agli immobili ricadenti nel Comune di Chiusa di Pesio".

⇒ Il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con nota prot. ricev.to n. 86347 dell'11.09.2015, non ha formulato osservazioni contrarie in merito alla realizzazione del progetto, raccomandando tuttavia di indicare misure di salvaguardia e per il mantenimento delle formazioni ripariali che occupano la fascia spondale del canale, sia in relazione all'area limitrofa all'opera di presa sia a margine dei terreni agricoli interessati dal passaggio della condotta forzata interrata, prevedendo l'eventuale integrazione o ripristino della vegetazione con essenze igrofile tipiche.

- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto proposto, che si configura come sub-derivazione dalla grande derivazione in capo al Consorzio irriguo canale Serro, attualmente in fase di rinnovo, prevede la realizzazione di una derivazione ad uso energetico dal canale Serro, nei Comuni di Chiusa Pesio e Beinette, in sinistra idrografica, immediatamente a monte del partitore tra il ramo Molino ed il ramo Marchesa con restituzione circa 300 metri a valle, immediatamente a monte dell'attraversamento stradale di Via Vecchia di Pianfei.

Nello specifico, le nuove opere da realizzare sono:

- opera di presa, con annessa vasca di sedimentazione e camera di carico;
- condotta forzata completamente interrata;
- edificio di centrale;
- canale di restituzione.

Contestualmente ai lavori di costruzione dell'impianto idroelettrico, è prevista la sistemazione di due piccole frane in sponda sinistra del canale, a valle dell'ex segheria, la realizzazione di interventi di miglioramento dell'habitat nel tratto di corso d'acqua sotteso e la manutenzione straordinaria di un attraversamento ferroviario del canale.

La portata media derivata in condizioni di anno medio vale 0.513 m³/s, mentre la portata di dimensionamento dell'impianto è pari a 0.6 m³/s; il salto lordo ed il salto netto assumono un valore medio annuo di 7.45 e 7.10 m, rispettivamente.

La potenza nominale è pari a 37.52 kW, la potenza installata 32.42 kW; la produzione attesa nell'anno medio è di 245 MWh.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

bacino idrografico	4,85 kmq
portata media derivata	513 l/s
portata max derivata	600 l/s

portata "naturale" stimata nel canale	646 l/s
DMV base non modulato	75 l/s
quota presa	511,85 m s.l.m.
quota restituzione	504,40 m s.l.m.
salto lordo	7,45 m
lunghezza tratto sotteso	304 m circa
potenza media nominale	37,52 kW
produzione energetica	245 MWh/anno
turbina	kaplan

- In data 6 ottobre 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le note prot. ricev.to n. 85240 del 08.09.2015, pervenuta da parte del Comune di Beinette e prot. ricev.to n. 86347 del 11.09.2015, pervenuta da parte del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 6 ottobre 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 20.07.2015 con prot. n. 71448, da parte del Sig. Mario Forestello, legale rappresentante di Fordut S.r.l., con sede legale in C.so Roma n. 29, 12037 - Saluzzo, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che dall'attuazione dell'intervento non sono attendibili significative né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di interferenze a carico del canale Serro tali da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione. Infatti, l'opera di presa in progetto si colloca in un tratto del canale in cui le sponde sono artificiali, la vegetazione spondale non presenta particolare pregio, le opere civili da realizzare sono di entità assai modesta, la posa della condotta forzata interessa terreni agricoli in III classe di capacità d'uso del suolo, ossia con evidenti limitazioni che riducono le scelte colturali, la produttività e/o richiedono speciali pratiche conservative, sono previsti -come illustrato alle pagg. 39, 40, 41 e 42 della Relazione ambientale- interventi finalizzati a migliorare l'habitat interferito, opere di sistemazione spondale da realizzare con tecniche di ingegneria naturalistica, nonché opere di compensazione a favore del Consorzio irriguo canale Serro.

Ciononostante, sulla base del supporto tecnico scientifico acquisito da parte di ARPA Piemonte nel corso del procedimento e come peraltro indicato nella stessa Relazione ambientale, si evidenzia che l'unico impatto ambientale potrebbe verificarsi a causa della sottrazione di portata dal canale Serro - per tutto

l'anno e per un tratto sotteso di circa 300 m - con possibili ripercussioni sulle biocenosi acquatiche e sull'habitat fluviale.

2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto dell'obbligo di integrare come di seguito indicato gli elaborati progettuali da presentare/già presentati nell'ambito della procedura ex D.P.G.R. 29.07.03 n. 10/R e s.m.i., nonché dei successivi procedimenti eventualmente da svolgere ai fini dell'attuazione del progetto.

a) Considerato che il regime idrologico del canale è condizionato dalla presenza di una serie di prese irrigue in sponda sinistra e da numerosi impluvi e risorgive che drenano i territori in destra idrografica, è necessario validare la ricostruzione idrologica effettuata dal proponente con una serie di dati più sostanziosa, utilizzando anche i dati delle concessioni (irrigue e non) già rilasciate.

b) Poiché il canale Serro deriva dal lago di Beinette - una sorgente carsica alimentata da un acquifero carbonatico in pressione la cui principale ricarica, probabilmente, è costituita dalle ingenti perdite in subalveo del torrente Gesso nei pressi della confluenza con il torrente Vermenagna- prima dell'avvio lavori, sia caratterizzato il canale in questione dal punto di vista chimico-fisico e biologico con rilievi sitospecifici di macrofite, ittiofauna e macrobenthos (particolare attenzione andrà rivolta alla possibile presenza del gambero di fiume) in un punto compreso nel tratto sotteso dalla derivazione in progetto. Alla luce dei risultati suddetti, previa acquisizione del parere di ARPA Piemonte e -limitatamente alla componente ittiofauna- del Settore provinciale Tutela Flora e Fauna, sia valutata l'opportunità di prevedere un maggior rilascio di una portata nel canale Serro a valle della presa in esame, tale da consentire il mantenimento della componente biologica acquatica eventualmente presente e garantire il valore paesaggistico proprio della rete di canalizzazioni nel contesto agrario.

c) Sia presentata idonea valutazione di impatto acustico, che dimostri l'effettivo rispetto di tutti i limiti di legge.

d) Siano indicati i volumi di scavo con la distinzione scavi/riporti e qualora sia presente materiale in esubero, sia specificata la modalità di gestione dei materiali di scavo ed indicata la destinazione finale dei medesimi.

⇒ **Qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato e messo in esercizio, il proponente è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:**

e) Nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici ed idraulici, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti.

f) Al termine dei lavori, i cantieri devono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. In particolare, le eventuali eccedenze dei terreni di scavo non utilizzati per opere di riempimento, devono essere recuperate presso le imprese locali di costruzione o conferite a discariche autorizzate; tale materiale non deve essere depositato, neppure temporaneamente, sulle aree di cantiere, ma avviato subito alla destinazione finale, che deve essere indicata. Il materiale di risulta degli scavi deve essere gestito come previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per quanto riguarda le terre e le rocce di scavo, si ricorda di fare riferimento al DM 161/2012, in vigore dal 06.10.2012.

g) Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere e per il passaggio della condotta, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere tempestivamente effettuato il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.

STABILISCE

3. che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:

- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.

4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

5. che il Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, ufficio Caccia, Pesca, Parchi -sulla base dell'istruttoria svolta con riguardo alla compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, ai sensi della DGR 29.03.2010, n. 72-13725, come modificata con DGR n. 75-2074 del 17.05.2011, preso atto di quanto indicato nella relazione ambientale (pag. 37 punto 5.), ossia che non si prevede di realizzare un passaggio di risalita per l'ittiofauna in corrispondenza dell'opera di presa "*poiché la continuità longitudinale del Canale Serro risulta interrotta da numerosi ostacoli e poiché, anche in relazione alla periodiche messe in asciutta per scopi manutentivi, molto probabilmente la fauna ittica presente è limitata a*

trote di immissione a scopo allevatico”, ha escluso la necessità di realizzare detto manufatto. L’obbligo di stabilire l’onere di immettere fauna ittica ai sensi del Regolamento regionale 21.04.2008, n. 6/R, è demandato al disciplinare di concessione della derivazione;

6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO